

TRAFFICO FONDI CINEMA NUM. UTILI TERREMOTI METEO

» Login » Registrati » Bresciaoggi Clic

Bresciaoggi.it

BRESCIA .TV

Home Territori Spazio dei lettori Dossier TV & Media Servizi Fotogallery Magazine Il quotidiano

22.03.2014 |

Codice della strada? «Troppe norme»

Gli addetti ai lavori insistono sulla riduzione della velocità nei centri abitati da 50 a 30 chilometri orari



Paolo Gandolfi

Semplificazione del Codice della strada ed inserimento del limite massimo dei 30 km orari nei centri urbani. Sono queste le direttrici strategiche lungo le quali si starebbe muovendo la Commissione trasporti della Camera per la riforma del testo che disciplina i comportamenti e le norme relative alla mobilità stradale.

Ad annunciarlo è Paolo Gandolfi, deputato del Pd e relatore del disegno di legge sulla riforma del Codice della strada intervenuto ieri al corso sull'applicazione delle normative sul traffico organizzato da Alot e Università degli Studi alla Facoltà di Ingegneria nell'ambito del progetto Rosee. Gandolfi, che in passato ha rivestito anche il ruolo di assessore alla mobilità di Reggio Emilia, pare avere pochi dubbi: il Codice della strada andrebbe «sfolto di almeno un terzo», eliminando tutte quelle norme che non attengono direttamente ai comportamenti da tenere quando si è al volante. Ma non solo. L'altro vulnus strategico sul quale lavorare per aumentare la sicurezza sarebbe quello della riduzione dei limiti di velocità nei centri abitati portandoli dagli attuali 50 km orari ai 30 diffusi in quasi tutto il resto d'Europa. Un limite che consentirebbe delle deroghe, certo, ma che al contempo contribuirebbe in modo significativo a «costruire delle città che siano a misura di persona e non di automobile».

Anche perché, ripete più volte il deputato emiliano, «è scientificamente provato che il 94% degli incidenti avvengono per un errore umano e non per un problema infrastrutturale». Un presupposto, quello di lavorare più alacremente sulla prevenzione, che accomuna tutti i relatori, dal presidente dell'Associazione Polizia Locale della Provincia Carlalberto Presicci al comandante della Polizia locale di Brescia Roberto Novelli sino all'ironia della psicologa del traffico Manuela Bina che insiste sul fatto che «più che l'Airbag e l'Abs a determinare la sicurezza alla guida è un oggetto che pesa circa un chilo ed è posizionato tra le due orecchie del guidatore».

«Da parte del legislatore c'è sempre la tendenza a cercare di contrastare le infrazioni aumentando le sanzioni ma è evidente questo non ha un effetto deflattivo» puntualizza il comandante Novelli che auspica l'introduzione del reato di omicidio stradale, strumento indispensabile per contrastare «una strage silenziosa che altrimenti si risolve solo con condanne di carta».

Carlalberto Presicci, dal canto suo, aggiunge anche qualche spunto di riflessione, dall'utilizzo di strumenti (esistenti in Europa, ma ancora non omologati in Italia) per la rilevazione delle sostanze stupefacenti sino alla revisione di un «eccesso di garantismo» che nel nostro Paese, ad esempio sulle rilevazioni dei limiti di velocità, rischia di trasformarsi nell'esatto contrario. Ancora, l'esperta di European Transport Safety Council Francesca Podda punta l'accento sulla necessità di procedere ad uniformare la normativa a livello europeo, bypassando scogli (ad esempio l'impossibilità di risalire ai proprietari dei veicoli immatricolati all'estero responsabili di infrazioni nel nostro Paese) che rischiano di incagliare energie e risorse delle Polizie Locali.

Il progetto Rosee, finanziato con fondi europei con l'obiettivo di promuovere la sicurezza stradale nei paesi del sud est europeo, avrà nei prossimi mesi anche delle declinazioni a livello locale.

Angela Dessì

© RIPRODUZIONE RISERVATA